

# CERIGNOLA ASCOLI SATTRIANO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Duomo 42,  
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572  
Fax: 0885.429490  
E-mail:  
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



## Filippo Boscia (Amci) a Cerignola

Giovedì, 23 gennaio alle ore 18, nel salone della Curia Vescovile (piazza Duomo, n. 42 - Cerignola), alla presenza del vescovo Fabio Ciollaro, intervorrà Filippo Boscia, presidente nazionale dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (Amci). Nata a Roma nel 1944 ad opera di un gruppo di medici guidati dal prof. Luigi Gedda, allora presidente centrale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica - e, oggi, presente anche nella nostra diocesi - l'AMCI collabora attivamente con la Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, è presente nella Consulta Nazionale della Pastorale Sanitaria della Conferenza Episcopale Italiana ed ha istituito, insieme al Movimento per la Vita, il Forum delle Associazioni e Movimenti di Ispirazione Cristiana operanti in campo socio-sanitario.

Francesco Dibiase

## Il rito con il vescovo Ciollaro in una Cattedrale gremita di fedeli. Il 28 febbraio il pellegrinaggio comunitario a Roma Giubileo al via anche in diocesi

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

Sono i primi numeri della *Spes non confundit* - la bolla di indizione del Giubileo ordinario dell'Anno 2025 firmata da papa Francesco lo scorso 9 maggio - a ricordare che «appare chiaro come la vita cristiana sia un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù» (n.5). Alla scuola del magistero pontificio, l'esperienza del pellegrinaggio durante il giubileo rappresenta una pregiata occasione per tornare a riflettere su uno degli aspetti che accompagna la Chiesa fin dalle origini: l'essere «popolo in cammino». In tale prospettiva, il Giubileo costituisce una preziosa opportunità - per usare il vocabolario tipico della più recente asse conciliare - per leggere «i segni dei tempi». Non a caso, tra le pagine del comunicato stampa diffuso nei giorni precedenti il Natale, in vista della celebrazione inaugurale del 29 dicembre presieduta dal vescovo Fabio Ciollaro, si legge che «a Cerignola il rito di apertura inizierà alle ore 18,30 con il raduno delle parrocchie davanti alla chiesa del Carmine, da dove si procederà verso il Duomo. Sulla soglia della Cattedrale sarà celebrato il rito di ingresso, poi all'interno la solenne celebrazione con il clero e il popolo. Parteciperanno, oltre le parrocchie della città, anche quelle di Orta Nova, Ordona, Stornara, Stornarella e Carapelle. Analoga celebrazione si svolgerà nella Cattedrale di Ascoli Satriano per i fedeli di quella zona pastorale che comprende le cittadine di Candela e Rocchetta Sant'Antonio.

In una cattedrale gremita di fedeli, nonostante il clima rigido, durante la concelebrazione presieduta con il clero, alla presenza degli operatori pastorali e delle religiose, il vescovo Fabio si è fatto interprete di un'autentica catechesi giubilare, a partire dallo ieri - «La calenda nella notte di Natale a un certo punto, parlando dell'incarnazione del Figlio di Dio, diceva così: *volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta, na-*



Il rito di ingresso nella cattedrale presieduto dal vescovo Fabio

### Il nuovo polo culturale diocesano

Le biblioteche e gli archivi ecclesiastici, strumenti utili per l'evangelizzazione e la catechesi, la promozione della solidarietà e il dialogo con la contemporaneità, costituiscono una testimonianza di primaria importanza per ogni spazio ecclesiale segnato dal profumo - di montiniana memoria - del *transitus Domini*. Giovedì, 30 gennaio 2025, alle ore 18, inaugurazione del nuovo polo culturale diocesano che, a Cerignola, in via Calabria n. 25, assommerà un'interessante raccolta di volumi e la documentazione del fondo capitolare «San Pietro Apostolo». Alla presenza del vescovo Fabio Ciollaro, intervorrà don Luca Franceschini, direttore Nazionale dell'Ufficio Beni Culturali/Edilizia di Culto della Cei.

Ignazio Pedone

scie in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria» -, in un'attenta analisi dell'oggi a partire dalle letture del giorno - «La prima realtà che il Figlio di Dio ha incontrato facendosi uomo è stata la famiglia» -, ha guardato al domani: «questo è stato il primo pellegrinaggio dell'Anno San-

to, nel segno della speranza. Altri ne seguiranno. E tutte le nostre parrocchie, con il vescovo, si ritroveranno a Roma, il 28 febbraio, alle tombe dei santi Apostoli Pietro e Paolo». In una zona abitata da diffuso disagio sociale ed economico, come ricordano anche le tristi cronache estive segnate dalla numerosa presenza di lavoratori stagionali, il vescovo Fabio legge «i segni dei tempi» per comunicare che, con gli appuntamenti giubilari che in diocesi coinvolgeranno le diverse categorie - fidanzati, famiglie, giovani, ragazzi, lavoratori, educatori, volontari, detenuti e loro famiglie - saranno due «le opere-segno, che rimarranno a ricordo del Giubileo»: «Qui a Cerignola l'allestimento della nuova sala da pranzo della Mensa cittadina della Caritas», accompagnata dall'auspicio che le parrocchie assicurino «i turni di servizio, a rotazione, per preparare e servire», allo scopo di «estendere il servizio della Mensa a tutti i giorni della settimana, incluso il sabato e la domenica»; a Orta Nova la ristrutturazione, per renderla «più accogliente», dell'intera sede della Mensa Caritas, la cui gestione resterà affidata alla Chiesa Madre «con una maggiore collaborazione delle altre tre parrocchie».

Senza dimenticare di esortare «gli altri paesi della diocesi a dare nuovo impulso durante il Giubileo alla dimensione comunitaria della carità. E a tutti rivolgo l'invito a non dimenticare i carcerati». Le opere-segno costituiscono l'obiettivo di un'identità - «*Pellegrini di speranza* vogliamo essere» ha affermato il vescovo - che si nutre sia dell'aspetto spirituale del Giubileo, caratterizzato dal dono dell'indulgenza, invitando i presbiteri a farsi «annunciatori di questa grazia e di questa misericordia. A tale scopo - ha sottolineato il pastore della Chiesa locale - vi ho preparato personalmente una Nota teologica e pastorale sulle indulgenze, che potrete usare anche come catechesi in ogni comunità»; sia degli «aspetti caritativi del Giubileo cristiano», nella convinzione che «con il cuore libero dall'astio, potremo assaporare meglio le cose buone che non mancano nella nostra vita. Potremo aprirci a gesti di carità e di generosità». Sarà un'ulteriore opportunità per sentirsi, come comunità diocesana, parte di quell'essere «popolo in cammino» che il Santo Padre tra le pagine della *Spes non confundit* continua così a descrivere: «Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore» (n. 25).

ANNO SANTO

## Pastorale giovanile, cammino a tappe verso l'evento a Tor Vergata

Così papa Francesco ha esordito durante l'omelia per l'apertura della Porta Santa, nella notte di Natale, lo scorso 24 dicembre: «Sorelle e fratelli, con l'apertura della Porta Santa abbiamo dato inizio a un nuovo Giubileo: ciascuno di noi può entrare nel mistero di questo annuncio di grazia. Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: *c'è speranza anche per te!* C'è speranza per ognuno di noi».

Il cammino verso la speranza per i giovani della nostra diocesi sarà guidato dall'equipe dell'Ufficio di Pastorale giovanile e vocazionale, che ha preparato diverse tappe di riflessione e formazione per l'anno giubilare appena iniziato. E il 2024 si è concluso con la veglia giovanile vocazionale, il 7 dicembre, svoltasi nel santuario diocesano della Beata Vergine Maria di Ripalta, a circa nove chilometri dal centro abitato di Cerignola, sulla ripa-alta del fiume Ofanto.



I giovani in cammino

Oltre duecento tra ragazze e ragazzi sono stati accompagnati da tre pullman alla cappella della «Salve Regina», tappa intermedia verso il santuario diocesano, e da lì è partito il cammino verso la meta finale. Durante il pellegrinaggio, le meditazioni preparate dai formatori si sono alternate con i messaggi audio di papa Francesco, di don Tonino Bello e di tante altre figure esemplari dei nostri tempi, commentati dai cappuccini fra' Pasquale Cianci e fra' Francesco Vilayil. Gioiosi canti di fede hanno allietato il cammino fino all'arrivo al santuario intitolato alla Santa patrona, dove ha avuto inizio la veglia di preghiera, guidata dal vescovo Fabio Ciollaro, con al centro il brano del Vangelo di Luca, dedicato all'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria (Lc 1, 26-28). La vita

di Maria, venerata come icona nel santuario diocesano, è un inno di speranza, che deriva dalla *grazia* di Dio, dal coraggio di incamminarsi e dalla speranza che ha guidato i suoi passi. Un cammino di speranza cui tutti siamo chiamati, imparando a coltivare l'atteggiamento dell'attesa, correndo incontro al Cristo che viene, per seguirlo prontamente come suoi amici e discepoli. I numerosi partecipanti hanno ascoltato anche le parole di fra' Francesco: anche lui, dall'India, ha accolto con coraggio e speranza la chiamata vocazionale, e oggi è in Italia, a San Giovanni Rotondo, dove serve Dio tra le file dei frati minori cappuccini. La sua presenza e quella di fra' Pasquale, durante la veglia, hanno rappresentato il preludio di quanto accadrà dal 31 marzo all'11 aprile di questo nuovo anno con la missione cittadina diocesana, un appuntamento che donerà a tutti momenti di condivisione e gioia nella fede, proprio attraverso la guida dei frati minori cappuccini. Al termine della veglia, un grande falò ha consentito ai presenti di trattenerli sulla ripa alta dell'Ofanto, accolti dal tepore del fuoco e dalla vivacità offerta da canti e balli.

All'alba del nuovo anno, segnato dal Giubileo, l'Ufficio di Pastorale giovanile e vocazionale, insieme al vescovo Fabio, ha programmato le attività e gli appuntamenti che scandiranno in tappe il tempo verso il Giubileo dei giovani, fissato dal 28 luglio al 3 agosto 2025 a Tor Vergata a Roma, accogliendo l'invito di papa Francesco: «La speranza cristiana è proprio il "qualcos'altro" che ci chiede di muoverci "senza indugio". A noi discepoli del Signore, infatti, è chiesto di ritrovare in Lui la nostra speranza più grande, per poi portarla senza ritardi, come pellegrini di luce nelle tenebre del mondo».

Rosanna Mastroserio

PARROCCHIE

### Il Natale all'Assunta

Un Natale ricco di appuntamenti quello vissuto nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo a Cerignola, organizzato in collaborazione con l'omonima arciconfraternita, con il patrocinio delle istituzioni locali. Le celebrazioni sono iniziate l'8 dicembre con l'inaugurazione del tradizionale presepe che, con i suoi cinquanta elementi, alcuni dei quali meccanici, costituisce il traguardo di una nutrita serie di donazioni e acquisti effettuati in circa ottant'anni di storia. L'intero periodo è stato caratterizzato da altri appuntamenti che hanno registrato la presenza di Arturo Mariani, speaker motiva-

zionale; gli affollati mercatini allestiti con la collaborazione delle associazioni di volontariato; la presentazione di libri e l'organizzazione di convegni; l'altrettanto partecipato concerto natalizio. «Mi preme sottolineare - afferma don Saverio Grieco, il parroco che lo scorso 26 dicembre ha festeggiato vent'anni di ordinazione presbiterale - che in questo clima di festa la parrocchia non dimentica i fratelli bisognosi e che la Caritas parrocchiale assiste, con la distribuzione di pacchi-dono, le famiglie che affrontano un evidente disagio». Gli appuntamenti si concluderanno domani, 6 gennaio, con l'arrivo in chiesa dei Re Magi.

Giuseppe Galantino

## Corresponsabilità dei laici, un libro di don Casanova

Si intitola *Corresponsabilità. Laici e pastori nella missione della Chiesa* il volume pubblicato in questi giorni da don Gianluca Casanova per i tipi della casa editrice Tau di Todi. La corresponsabilità dei fedeli laici nella vita e nella missione della Chiesa, infatti, costituisce la parola-chiave dell'intera ricerca: riconoscere i laici non come semplici «collaboratori» del clero ma realmente «corresponsabili» dell'essere e dell'agire della Chiesa. Il ritorno alla logica unitaria del Popolo di Dio, secondo l'autentica dottrina del Concilio Vaticano II, permette di impostare correttamente il rapporto tra sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale e di valorizzare effettivamente la partecipazione dei laici alla missione ecclesiale in veste di veri «corresponsabili» e non alla stregua di meri «collaboratori». Don Casanova è presbitero della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano; ha conseguito la licenza in Antropologia Teologica nell'Istituto Teologico «Regina Apuliae» della Facoltà Teologica Pugliese a Molfetta e la licenza e il dottorato in Diritto Canonico nella Pontificia Università Lateranense a Roma.

Angiola Pedone

## Formarsi e fare rete contro la tratta

Due incontri promossi dalla Caritas che hanno coinvolto educatori e assistenti sociali

La Caritas diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano ha scelto di affrontare la tematica dello sfruttamento umano e delle donne vittime della tratta in due incontri formativi, tenuti il 10 e il 17 dicembre, rivolti agli operatori, agli educatori e agli assistenti sociali del territorio. *TrattaNo* è stato il claim utilizzato, dove centrale è stata l'azione di advocacy su queste tematiche, insieme alla Cooperativa «Oasi 2», esperta nel settore e operante a Trani.

«Come afferma papa Francesco - ha dichiarato don Pasquale Cotugno, direttore regionale e diocesano della Caritas introducendo gli incontri - il lavoro di sensibilizzazione deve cominciare da noi stessi perché solo così saremo capaci di coscientizzare le nostre comunità, stimolandole ad impegnarsi affinché nessun essere umano sia più vittima della tratta. Per questo come Caritas ci stiamo impegnando sempre più nell'advocacy. Tutelare i diritti e promuoverli nelle nostre comunità le rende sempre più sicure e accoglienti verso le persone vulnerabili». Un aspetto fondamentale nella lotta alla tratta è il traffico di esseri umani, come ha spiegato Alessandra Amorosini, operatri-

ce socio-legale della Cooperativa «Oasi 2», è il riconoscimento della dignità della persona. Non si tratta solo di intervenire per tutelare la vittima, ma di fornire a ciascun individuo gli strumenti per ricostruire la propria vita, riscoprire la propria autonomia e sentirsi parte integrante di una comunità. Ciò deve essere accompagnato da un'azione di advocacy, hanno sottolineato Costanza Netti, presidente dell'associazione «Servi inutili», e chi scrive, assistente sociale della cooperativa «Charlie fa surf»: «Fare rete significa fare advocacy, ovvero difendere i diritti delle vittime e fare pressione su istituzioni e servizi affinché rispondano efficacemente al fenomeno».

Un momento dell'incontro svoltosi nei locali del seminario vescovile a Cerignola in dicembre



Questo processo, ha spiegato Ilaria Chiapperino, coordinatrice degli interventi territoriali, è il primo passo per mettere al sicuro la vittima e avviare un progetto di reintegrazione sociale: «Una volta emersa la vittima, si attivano progetti di presa in carico attraverso il Piano Educativo Individualizzato, e l'obiettivo sarà quello di fornire gli stru-

menti necessari per superare il trauma subito, aumentare la loro consapevolezza e aiutare a sviluppare una vita indipendente». Creare una rete di supporto solida e sensibile alle esigenze è un passo fondamentale per prevenire nuovi sfruttamenti e costruire una società più giusta e inclusiva.

Francesca Colopi